



SIMIT

Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali

SEZIONE REGIONE LOMBARDIA

Consiglio Direttivo Regionale

Marco Rizzi
Presidente

Emanuele Focà
Segretario

Spinello Antinori
Teresa Bini
Massimo Cernuschi
Gianni Gattuso
Vincenzo Spagnuolo

Presidenza:

c/o UOC Malattie Infettive
ASST Papa Giovanni XXIII
piazza OMS 1
24127 Bergamo

tel.: 035-267-3682
fax: 035-2674967
cellulare: 347-2466353
mrizzi@asst-pg23.it

Segreteria:

c/o Divisione di Malattie Infettive
e Tropicali, Dipartimento di
Scienze Cliniche e Sperimentali
Università degli Studi di Brescia
e ASST Spedali Civili di Brescia
Piazzale Spedali Civili, 1
25123 Brescia

tel. 030-3998603/5677
fax. 030-3996084
emanuele.foca@unibs.it

Bergamo, 9 ottobre 2020

Egregi Assessore Gallera e Direttore Trivelli,
come presidente della sezione lombarda della SIMIT (Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali) vi trasmetto alcune considerazioni sull'attuale fase della pandemia COVID-19; queste riflessioni negli ultimi giorni sono state condivise tra tutti i direttori delle unità di Malattie Infettive lombarde, e spero che possano essere di qualche utilità; resto ovviamente a disposizione, assieme a tutti gli infettivologi lombardi, per eventuali approfondimenti.

Posti letto

Negli ultimi giorni si è assistito alla progressiva saturazione dei posti letto dei reparti di Malattie Infettive, in particolare nell'area milanese; questo discende in parte dalle dinamiche epidemiche, ma è anche il risultato di molti ricoveri di persone paucisintomatiche o asintomatiche, che potrebbero essere adeguatamente assistite in strutture a bassa intensità o anche in strutture puramente residenziali (per coloro per i quali vi è solo necessità di idonei spazi ove trascorrere il periodo contumacia). Riteniamo che sia fortemente auspicabile un rapido incremento della disponibilità di posti a bassa intensità e residenziali, in modo da consentire un appropriato utilizzo dei posti letto di Malattie Infettive per pazienti con necessità di assistenza specialistica, per COVID-19 e per tutte le altre patologie di competenza.

RSA

Siamo consapevoli della delicatezza del tema; ciò premesso, chiediamo di considerare la possibilità di superare l'attuale prassi di trasferimento "automatico" in reparti per acuti (in genere di Malattie Infettive) degli ospiti che risultano "tampone positivi": crediamo che le condizioni attuali (di conoscenze scientifiche, di numerosità dei casi, di disponibilità di spazi e di dispositivi, ...) possano consentire di rivedere questo punto.

Ricovero di pazienti con COVID-19

Riteniamo che i reparti di Malattie Infettive costituiscano la sede più appropriata di ricovero per i pazienti con malattia da coronavirus che non richieda assistenza ventilatoria; ovviamente in relazione a specificità di contesto ed alla numerosità dei casi, altri reparti internistici (di Pneumologia, di Medicina Interna) possono e debbono concorrere. Per gestire al meglio i ricoveri, sarebbe importante poter disporre di informazioni aggiornate sul numero dei posti letto attivi per COVID-19 presso ciascuno dei 18 ospedali hub (siano essi presso i reparti di Malattie Infettive o di Pneumologia o di Medicina Interna), e sarebbe preziosa una cabina di regia per ottimizzare lo scambio di informazioni ed i flussi dei pazienti.

Ricovero di pazienti "tamponi-positivi" con necessità di ospedalizzazione per patologia nonCOVID-19

Per le persone con "tamponi positivi" e necessità di ricovero per patologia nonCOVID, riteniamo che possa essere più appropriato il ricovero in aree di degenza "COVID-19" multidisciplinari, con affidamento in cura agli specialisti medici di competenza (come già avviene in alcune aziende della nostra regione); ciò favorisce la migliore presa in carico specialistica dei pazienti ed al contempo permette di mantenere, per quanto consentito dalle circostanze epidemiche, una residua attività nonCOVID-19 presso i reparti di Malattie Infettive, utile per gestire al meglio la patologia di stretta competenza infettivologica.

La rete infettivologica

Un'ultima notazione su un tema di fondo caro agli infettivologi: la maggior parte delle strutture di ricovero e cura lombarde (e nazionali), pubbliche e private, sono prive di competenze infettivologiche proprie; nelle aree a maggior incidenza tutti questi presidi sono stati coinvolti nella cura delle persone con COVID-19, ma l'epidemia da SARS-CoV-2 ha evidenziato la fragilità di questi ospedali sul fronte infettivologico ed igienistico: in molti ambiti territoriali i centri di Malattie Infettive hanno fatto un grande sforzo per raggiungere gli ospedali privi di proprie risorse infettivologiche, offrendo consulenze, condividendo protocolli ed istruzioni operative, definendo modalità di referral: il tutto, spesso, in assenza di formali rapporti di collaborazione ed integrazione operativa. Riteniamo che il ripensamento critico dell'esperienza COVID-19 debba far emergere quanto sia importante che alcune funzioni infettivologiche di base (si pensi ai temi delle infezioni correlate all'assistenza o dell'uso appropriato dei farmaci antimicrobici) siano assicurate presso tutte le aziende sanitarie, ove necessario tramite la condivisione di quanto disponibile in una logica organizzativa di rete.

Marco Rizzi

presidente della sezione Lombardia della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali